

# CATTEDRALE

Donnino è il martire romano che verso la fine del III secolo, per seguire la propria fede in Cristo, rinunciò ai fasti della corte imperiale di Massimiano. A lui è dedicato il Duomo eretto attorno al Mille sul luogo di un preesistente sacello posto lungo la via Claudia (Emilia), presso il bivio dal quale la via Francigena deviava verso gli Appennini. L'edificio è oggi visibile come il risultato di un susseguirsi di interventi che l'hanno reso una delle meraviglie del Romanico padano, con la facciata ornata da un ciclo di sculture realizzate in gran parte dall'officina di Benedetto Antelami tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo. La facciata è straordinariamente ricca di bassorilievi e statue, con centinaia di figure scolpite: umane, floreali, di animali reali e chimerici. *Benedictus* vi operò a capo di vari specialisti ed era sia responsabile del progetto architettonico, sia scultore. In alcuni casi agì di suo pugno e unendo il linguaggio classico e quello naturalistico d'impronta francese approdò a esiti di grande modernità. In altri casi operarono allievi e coadiutori per i cui lavori la critica ha coniato l'espressione "corpus antelamicum". L'apparato scultoreo ha molte storie da raccontare, frutto di un preciso programma artistico e teologico centrato sul messaggio evangelico e sui temi del pellegrinaggio e della chiesa locale. Vediamo l'apostolo Simone "che mostra la via per Roma":

indicazione itineraria utilissima per i pellegrini. Lo sguardo corre al "Cristo in gloria" nell'arco centrale, tra i Patriarchi e gli Apostoli. È l'Antico Testamento che prefigura il Nuovo con le immagini dei profeti David ed Ezechiele, di Daniele, Abramo, Giobbe, Elia, Eliseo. Nei capitelli si sviluppano le Storie della Vergine e degli Evangelisti e sopra il portale centrale gli episodi della Storia di San Donnino. Ai lati, angeli-guida spronano le famiglie dei "Pellegrini ricchi" e dei "Pellegrini poveri" a entrare nel tempio. Nei portali minori, schiere di animali simbolici rammentano le Opere di misericordia e i Vizi capitali. Molte sono le immagini mariane, frutto della devozione verso la Madonna promossa da Bernard de Clairvaux. Rende unica la facciata un richiamo storico teso a ribadire l'identità e l'autonomia borghigiana, con il risalto dell'età carolingia e dei privilegi dati alla chiesa locale: nel timpano del portale nord Carlo Magno con le insegne imperiali e il papa Adriano II (867-872) che affida mitria e pastorale all'arciprete della chiesa di San Donnino. Nella torre destra la lastra quadrata, che per il volgo è "Berta che fila la lana", raffigura in realtà il Volo di Alessandro Magno. Nel fregio superiore, a rimarcare l'antico legame privilegiato tra i reali di Francia e la chiesa locale, sono scolpiti episodi che riecheggiano le *Chansons de geste*.



Benedetto Antelami, Leoni stilofori

# MUSEO DIOCESANO

Nel Museo, inaugurato nel Palazzo vescovile il 30 ottobre 1999, gli oggetti più antichi risalgono ai primi secoli dopo l'Anno Mille e compongono il Tesoro di San Donnino. Quattro di essi sono opere d'arte romanica di straordinaria qualità, create appositamente per il Duomo o portate in dono da personaggi di rango.

## Il Calice ansato di San Donnino

È una splendida oreficeria renana del sec. XII-XIII, d'argento dorato, dagli straordinari poteri. Serpenti nel nodo e draghi nei manici sono simbolo del male da combattere e sconfiggere. Nel 1207 vi fu inserito un dente di San Donnino e diventò calice-reliquiario, usato per guarire - dando loro da bere acqua o vino benedetti - pellegrini e fedeli morsi o punti da animali velenosi: cani rabbiosi, vipere, ragni, scorpioni.

## L'Acquamanile a forma di colomba

Era usato per contenere e versare l'acqua nel rito del "Lavabo", in cui il sacerdote si lava le mani per purificarle. Di bronzo fuso, rifinito a cesello e bulino, presenta ancora evidenti tracce della doratura e argentatura originali, quasi a ricordare i versi del Salmo "splendono d'argento le ali della colomba...". Si ritiene opera del sec. XIII di una bottega orafa di Hildesheim, nella bassa Sassonia.

## Il bacile battesimale

Di marmo scolpito (metà del sec. XII), è decorato da figure a mezzo busto tra cui spicca il papa Alessandro II (1061-1073). L'iscrizione *Institucio Alexandri PP II* nel cartiglio che ha tra le mani alluderebbe alla consacrazione della cattedrale. Secondo alcuni l'opera sarebbe stata in origine una "fontana" dalla quale l'acqua cadeva in una vasca sottostante più ampia, in cui si immergevano i battezzandi.



Benedetto Antelami, Re David (part. del volto)



Colomba acquamanile



Benedetto Antelami, Leoni stilofori



Benedetto Antelami, Maestà mariana (part.)

## La Maestà mariana

La statua, che reca solo tracce dell'antica policromia, è attribuita a Benedetto Antelami per le stringenti analogie con altre opere dell'artista. Raffigura "in maestà", cioè frontalmente, la Madonna in trono con il Bambino, che regge saldamente sulla gamba sinistra. È un soggetto frequente nell'arte sacra e che, secondo una simbologia assai diffusa nel Medioevo, rappresenta Maria come un vero e proprio trono su cui il bambino siede. Entrambi hanno abiti sacerdotali. Maria, mutila della mano destra, in cui stringeva forse una rosa, ha sul capo un velo e una corona che la qualifica come Regina. Gesù, cui manca una parte del viso dai primi del '900, ha il capo coperto

da ricci corti e compatti che evocano le statue romane, l'antico, cui Antelami guardava rinnovandolo con finezza. L'immagine esprime al contempo l'amore materno, la regalità e il ruolo teologico di Maria, mediatrice fra terra e cielo, sostegno della natura divina e umana, di Gesù. La statua rimase sopra l'altare maggiore del Duomo, in una posizione centrale ben visibile, fino alla seconda metà del '500, quando fu collocata in una nicchia della nuova torre campanaria. Da lì fu rimossa nel 1982 e situata nella cripta della Cattedrale. In occasione del Giubileo del 2000 è stata sostituita nella torre da un calco, mentre l'originale ha trovato adeguata collocazione nel Museo Diocesano.

## IL PERCORSO

Il percorso espositivo si apre con un filmato interattivo sull'ipotesi della nascita e trasformazione della Cattedrale, secondo i recenti studi archeologici e prosegue tra voci narranti e oggetti, documenti d'archivio e pannelli descrittivi, per avvicinare i visitatori alla storia di San Donnino e alla fondazione del borgo sul luogo del suo martirio. Nel Matroneo nord, proiezioni immersive evocano la vita del santo e selezioni del velario che rivestiva i ponteggi all'epoca del restauro della facciata consentono di ammirare *vis a vis* le opere dell'Antelami a Fidenza.

### Il lavoro di Benedetto Antelami a Fidenza

*Benedictus*, uno dei *magistri antelami* provenienti dalla Val d'Intelvi, terra di esperti costruttori di muri in pietra, termina e firma nel 1178 la *Deposizione dalla croce*, un'opera scultorea

che faceva parte di un pulpito nel Duomo di Parma. Nel 1196 l'architetto, ormai anche affermato scultore, intraprende la costruzione del Battistero di Parma. Tra queste due date e poco dopo il 1196 si inquadrerebbe la sua presenza a Fidenza come progettista e scultore anche della facciata della chiesa di San Donnino, interrotta verso il 1207, data dell'*inventio* del corpo del martire e di consacrazione della nuova chiesa, che proseguirà nei primi decenni del XIII secolo. A Benedetto sono attribuite le statue dei profeti David ed Ezechiele, il rilievo di Ercole con il leone, la formella con il Grifone, la mano benedicente della Trinità e i due Leoni stilofori; agli allievi della sua officina le altre sculture. A lui è riconosciuta anche la magnifica *Maestà mariana* conservata nel Museo.



Cattedrale di Fidenza

## ANTELAMI A FIDENZA

Rivivere la *passio* di San Donnino  
Museo Diocesano e Cattedrale di Fidenza

Dal 9 ottobre 2020 al 13 giugno 2021

La Diocesi di Fidenza, in occasione di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21, intende valorizzare i luoghi e le opere di Benedetto Antelami. La Cattedrale di Fidenza detiene, scolpito sulla facciata, uno straordinario patrimonio iconografico attribuito al maestro e alla sua officina. Esso racconta anche la storia del martire Donnino, patrono della città e della diocesi. Una lettura del presente "nel solco della tradizione che ci precede, per favorire un'osmosi culturale e sociale e restituire all'azione della cultura un ruolo fondamentale per la crescita della comunità" (Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza) è il proposito che ha mosso la Diocesi a farsi promotrice di un nuovo percorso museale.

*Progetto espositivo a cura di:*  
arch. Manuel Ferrari, arch. Barbara Zilocchi  
*con la collaborazione di Alessandra Mordacci*  
*Identità grafica e video installazioni:*  
Twin Studio, Milano.

### ORARI DI VISITA:

Sabato e Domenica: 9,30 - 12,00 / 15,00 - 18,00

Da Martedì a Venerdì:

solo su prenotazione per gruppi e scuole

Lunedì: chiuso

Aperture straordinarie: 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto.

L'orario potrà subire variazioni durante la durata della mostra.

### BIGLIETTI:

Intero 7€ - Ridotto e gruppi 5€ - Scuole 2€

Visite guidate 30 (per 8 persone) + costo del biglietto

### INFO E PRENOTAZIONI (obbligatorie per gruppi e scuole)

Ufficio IAT-R Casa Cremonini

0524 83377 - [iat.fidenza@terrediverdi.it](mailto:iat.fidenza@terrediverdi.it)

### CONTATTI MUSEO

0524 514883 - 331 7468896

[www.museoduomofidenza.it](http://www.museoduomofidenza.it)

[museoduomofidenza@gmail.com](mailto:museoduomofidenza@gmail.com)

### UFFICIO STAMPA

[ufficiostampa@diocesifidenza.it](mailto:ufficiostampa@diocesifidenza.it)

EVENTO PROMOSSO DA:



MAIN DONOR:



CON IL PATROCINIO DI:



CON LA COLLABORAZIONE DI:



# ANTELAMI A FIDENZA

Rivivere la *passio* di San Donnino  
Museo Diocesano e Cattedrale di Fidenza

dal 9 ottobre 2020  
al 13 giugno 2021

